

# CHIESA

**IL 18 E 19 MAGGIO** Una doppia occasione di preghiera e riflessione con il Convegno missionario e la Veglia

## Pentecoste lodigiana ...per il mondo

«Un appello alla fede e perciò alla sollecitudine verso ogni povertà e sofferenza, in risposta alla santità, quale vocazione comune all'intero popolo di Dio»: è con queste parole che il Vescovo Maurizio ha invitato tutta la Chiesa di Lodi alla "Pentecoste lodigiana" che la Diocesi vivrà il prossimo 18 e 19 maggio con il Convegno missionario diocesano e la Veglia di Pentecoste.

Venerdì 18 maggio, alle 19, nel seminario di Lodi, i rappresentanti parrocchiali di giovani e adulti e i membri dei gruppi missionari sono invitati al Convegno missionario diocesano che si aprirà con l'esposizione "Volte lodigiane dalle missioni", a cui seguiranno le testimonianze dei missionari lodigiani.

Sabato 19 maggio, ore 21, nella cattedrale di Lodi si terrà invece la Veglia di Pentecoste "Nello Spirito del Risorto" con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e concelebrata da monsignor Valter Dario Maggi, vescovo di Ibarra (Ecuador), la cui famiglia risiede ad Ospedaletto Lodigiano. Sono attesi, insieme alle associazioni e ai movimenti ecclesiali, i rappresentanti parrocchiali, i padrini e le madrine di battesimo e cresima. Le aggregazioni laicali riunite nella Consulta diocesana animeranno la Veglia.

Il triennio pastorale 2015-2018 confluisce proprio nella Pentecoste lodigiana, nella quale «renderemo grazie per l'Itinerario Triennale Diocesano, accogliendo in una rinnovata coscienza e responsabilità missionaria i doni della misericordia e della comunione» come si legge nell'invito del Vescovo. Un percorso "Nello Spirito del Risorto" che proprio quest'anno, dopo l'anno pastorale della "Misericordia" e della "Comunione", vive la tappa dedicata alla "Missionarietà", in cui le figure dei due santi

### RP E RPG

#### I nominativi dei rappresentanti vanno comunicati al Vicario generale

Si ricorda ai Parroci che sono gentilmente richiesti di indicare entro martedì 15 maggio alla mail [vicario.generale@diocesi.lodi.it](mailto:vicario.generale@diocesi.lodi.it) il nominativo di un Rappresentante parrocchiale adulto e uno giovane (RP e RPG), che a nome della propria comunità parteciperà al ritrovo dei missionari lodigiani venerdì 18 maggio 2018, alle ore 19, in Seminario.

lodigiani San Vincenzo Grossi e Santa Francesca Cabrini esortano a proseguire "...per il mondo".

E il frutto maturo della Pasqua è proprio la rinnovata disponibilità alla sequela di Cristo in una scelta di vita personale. I sacramenti pasquali rendono la Chiesa quel vivaio fertile in cui i doni dello Spirito germogliano e danno buon frutto a beneficio di tutti. Da qui la supplica affinché siano concesse da Dio vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie, di cui la Chiesa e il mondo necessitano. Ma anche la centralità della famiglia, che insieme alla parrocchia, è il primo seminario. La chiamata alla vita familiare è una vocazione radicale e insieme al sacramento dell'Ordine quello del Matrimonio è nella Chiesa al servizio della comunione della missione.

Un pensiero e un invito particolari per la Pentecoste ormai imminente sono poi rivolti ai padrini e alle madrine, investiti di un "carisma" speciale che li vuole "garanti", insieme ai genitori e alla comunità, della fede dei ragazzi. ■

**PENTECOSTE**  
Lodigiana 2018

*...per il mondo*

**Venerdì 18 Maggio, ore 19**  
in Seminario  
**CONVEGNO MISSIONARIO**  
**DIOCESANO**  
per i Rappresentanti Parrocchiali  
Giovani e Adulti e i Gruppi Missionari  
Apertura esposizione  
"Volte lodigiane dalle missioni"  
buffet  
testimonianze e video  
dei missionari lodigiani  
Dialogo

**Sabato 19 Maggio, ore 21**  
in Cattedrale  
**VEGLIA DI PENTECOSTE**  
**"nello Spirito del Risorto"**  
con Aggregazioni Laicali, Rappresentanti Parrocchiali,  
Padrini e Madrine di Battesimo e Cresima  
e fedeli della diocesi.

### DAL MONDO

#### I missionari presenti

Sono numerosi i missionari che hanno già assicurato la propria presenza alla Pentecoste Lodigiana. Ecco i loro nomi, tra coloro che ora vivono in Italia e coloro che raggiungeranno Lodi da diverse parti del mondo per partecipare all'importante appuntamento ecclesiale.

#### Dalle missioni

S.E. Monsignor Dario Maggi, don Roberto Ponti, suor Manuela Zerbi, don Domenico Arioli, don Pierino Pedrazzini, don Davide Scalmanini, Padre Orazio Mazzucchi, padre Carlo Tei insieme a una trentina di



Mons. Maggi



Don Arioli



Suor Zerbi



Don Ponti



P. Mazzucchi



Padre Tei



Don Scalmanini



Padre Marchesi



Suor Giandini



Padre Concardi



Suor Pagliarini



Fra Acernozi



Padre Livraghi



Don Pedrazzini

parrocchiani di Hong Kong.

#### Missionari rientrati in Italia

Oltre ai sacerdoti fidei donum della nostra diocesi, suor Annalisa Giandini, Padre Mauro Concardi, Suor

Lucia Chiara Pagliarini, padre Giuseppe Marchesi, fra Serafino Acernozi, padre Dorino Livraghi. ■

A pagina VII altre informazioni sul Convegno Missionario

**PIANA DI NINIVE** In meno di un anno è già rientrato il 42% delle famiglie perseguitate per la propria fede

# I cristiani stanno tornando a casa

Ecco i frutti del progetto di "Aiuto alla Chiesa che soffre" che la Diocesi ha sostenuto con la Giornata della Carità del Vescovo

Continua la ricostruzione nella Piana di Ninive e prosegue il Piano Marshall di Aiuto alla Chiesa che Soffre per sostenere i cristiani d'Iraq. A meno di un anno dall'apertura dei primi cantieri nei villaggi di Bartella, Karamless e Qaraqosh, l'8 maggio 2017, sono straordinari i risultati raggiunti.

Al 25 marzo scorso le famiglie rientrate nell'intera Piana di Ninive erano 8.213, più del 42% delle 19.452 costrette a fuggire a causa dell'invasione dello Stato Islamico nell'agosto del 2014. Le abitazioni private distrutte dai jihadisti in due anni erano oltre 13.088, di cui 1.234 totalmente distrutte. Finora ne sono state riparate 3.249.

A coordinare i lavori è il Comitato per la ricostruzione Ninive, istituito il 27 marzo 2017 dalle tre Chiese d'Iraq, caldea, siro-cattolica e siro-ortodossa con la collaborazione di ACS.

«I cristiani sono stati i primi a ritornare in questi villaggi - dichiara don Salar Boudagh, vicario generale della Diocesi caldea di Alqosh e membro del Comitato - e con l'aiuto della Chiesa e delle associazioni ad essa legate hanno iniziato a ricostruire e a riquilibrare la regione». Certo le difficoltà non mancano. «Le tensioni tra il governo di Bagdad e quello del Kurdistan hanno influito sul livello di sicurezza e sulle condizioni economiche. Inoltre, la strada che unisce Mosul alla Piana di Ninive è ancora chiusa e i cristiani non possono raggiungere la seconda città irachena per cercare lavoro».

Poi vi sono l'incertezza e i timori legati alle prossime elezioni parlamentari che si terranno il prossimo 12 maggio. «Temiamo



Tra le macerie rinasce la speranza: il progetto di ricostruzione a cui ha contribuito la Diocesi sta dando i suoi frutti

nuovi disordini», spiega don Salar.

Ma intanto i lavori procedono. A Tellskuff è rientrato circa il 68% della popolazione, mentre a Qaraqosh sono tornati ben 23.300 cristiani, ovvero il 42% di quanti vi abitavano prima dell'arrivo di Isis, sebbene al momento sia stato ricostruito soltanto il 20,82% delle 6.826 abitazioni distrutte. «Molto resta da fare, ma è confortante vedere che tante altre famiglie ci chiedono di riparare le loro case perché vogliono tornare».

Dall'inizio dell'avanzata di Isis nel giugno 2014, Aiuto alla Chiesa che Soffre ha sostenuto progetti emergenziali e umanitari in Iraq per un totale di 37.703.054 euro. La Fondazione è la prima associazione nella Piana di Ninive per entità di aiuti. «I benefattori di ACS non ci hanno mai abbandonato in questi anni di crisi - afferma don Salar - Il loro sostegno ci incoraggia perché siamo sicuri che non ci abbandoneranno mai. Così, insieme, faremo tornare cristiana la Piana di Ninive». ■

**COLLETTA** Sono stati raccolti oltre 61mila euro



## La solidarietà dei lodigiani

La Giornata della Carità della Diocesi di Lodi ha contribuito quest'anno al progetto di "Aiuto alla Chiesa che soffre" per permettere ai cristiani della Piana di Ninive di tornare nelle proprie case. All'inizio della Quaresima era stato il Vescovo stesso, che ringrazia per la risposta generosa, a chiedere alla Chiesa Laudense di sostenere questi fratelli perseguitati e costretti a lasciare la propria terra. La somma raccolta durante la domenica della Carità del Vescovo e già consegnata alla Diocesi ammonta a euro 61.781,94.

Le parrocchie che non avessero ancora provveduto sono pregate di consegnare quanto prima la colletta all'economato diocesano. ■

di don Cesare Pagazzi

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

### Una Buona Notizia per tutte le cose

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura». Queste sono tra le ultime parole rivolte da Cristo ai suoi discepoli, poco prima di essere elevato in cielo, alla destra del Padre, di cui si era sempre fidato e a cui in ogni momento, anche quello della croce, si era affidato. Gesù non dice di proclamare la buona notizia solo agli uomini e alle donne, ma "ad ogni creatura", cioè anche agli animali, alle piante, a tutte le cose. Del resto, il Nuovo Testamento spesso richiama la stretta relazione, la familiarità che il Signore ha con tutte le cose, poiché per mezzo di lui sono state fatte ed egli, alla fine dei tempi,

le metterà tutte a nuovo. Guai a trattare male le creature; prima o poi sentiremo sulla nostra pelle le conseguenze dell'amore geloso di chi le ha fatte, con mano d'artista.

Ma che significa proclamare il Vangelo a una rondine, a un pino e a un sasso? Cosa comporta annunciare la Buona Notizia? Alcuni grandi santi hanno preso alla lettera questo comando del Signore, e hanno fatto bene, perché è una cosa seria. San Francesco d'Assisi si mise ad annunciare il Vangelo agli uccelli e il suo discepolo sant'Antonio di Padova predicò ai pesci. Non c'è niente d'ingenuo in queste azioni,

anche se possono apparirci infantili o fuori dal tempo, perché è cosa richiesta dal Signore. Ma come fare?

Proclamare il Vangelo a tutte le creature significa trattarle secondo il Vangelo, con ammirazione (il Creatore stesso le ha ammirate, pieno di stupore!) e con gratitudine, riconoscendo che sono una grazia che merita ringraziamento. Così facendo, tutte le cose si rallegreranno, poiché finirà l'arroganza, la presunzione, l'ovvietà, l'avarizia e l'ingiustizia con cui solitamente le maneggiamo. E, trattando tutte le creature con giustizia, ci troveremo a trattare ogni uomo e ogni donna con giustizia.

## L'agenda del Vescovo

### Sabato 12 maggio

A Lodi, nella parrocchia di Santa Francesca Cabrini, alle ore 9.00, partecipa alla Festa salesiana del "grazie" organizzata dalla Scuola "Maria Ausiliatrice".

A Cavenago d'Adda, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Caviaga.

A Senna, alle ore 18.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Guzzafame.

A Zelo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, alle ore 21.00, presiede la celebrazione della Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Paullo.

### Domenica 13 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore

A Borghetto, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Casoni.

A Casalpusterlengo, nella Parrocchia di Maria Madre del Salvatore, alle ore 15.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A Lodi Vecchio, in serata, saluta i partecipanti alla Festa Diocesana di Azione Cattolica.

### Lunedì 14 maggio

In serata, saluta i partecipanti alla festa del Cavenago Fanfulla.

### Martedì 15 maggio

A Lodi, alle ore 10.30, al Liceo Gandini, incontra gli studenti sul tema: "Ecumenismo e Dialogo, oggi".

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, incontra gli operatori dell'Unitalsi lodigiana nel 90° Anniversario di fondazione.

### Giovedì 17 maggio

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio Presbiterale.

### Venerdì 18 maggio

A Lodi, nella Casa Vescovile, in mattinata, incontra i sacerdoti fidei donum e i missionari rientrati per la "Pentecoste lodigiana".

A Lodi, a Santa Savina, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa nella Festa delle Sante Fondatrici delle Suore di Maria Bambina.

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 19.00, presiede il Convegno Missionario coi Rappresentanti e i Gruppi parrocchiali.

### Sabato 19 maggio

Al mattino, partecipa al pellegrinaggio coi Missionari lodigiani alle memorie dei Santi Vincenzo Grossi e Francesca Cabrini.

A Lodi, alle ore 21.00, presiede la Veglia con Missionari, Associazioni, Gruppi laicali, Rappresentanti parrocchiali, Padrini e Madrine nella "Pentecoste lodigiana".

**CONSIGLIO PASTORALE** L'ultimo incontro è stato il 7 maggio

## L'appello alla sinodalità risuona nella nostra Chiesa

Il Vescovo ha condiviso con i presenti le riflessioni sullo studio condotto dalla Commissione Teologica Internazionale

di **Maria Luisa Comizzoli**

■ Si è tenuta lunedì 7 maggio alle 20.45 in Seminario sotto la presidenza di Mons. Vescovo la riunione ordinaria del consiglio pastorale diocesano. Il Vescovo Maurizio, in apertura di serata, ha condiviso con tutti i membri del Consiglio riflessioni in merito all'apporto che la Commissione Teologica Internazionale ha offerto con la pubblicazione del documento, approvato da Papa Francesco, "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa", che ne approfondisce il significato teologico, soprattutto alla luce del Concilio Vaticano II. Dimensione costitutiva della Chiesa, la sinodalità è un cammino che va continuamente rinnovato e rivitalizzato per favorire un nuovo slancio missionario che coinvolga l'intero popolo di Dio. Il documento offre importanti orientamenti pastorali, ribadendo che una Chiesa sinodale è una chiesa partecipativa e corresponsabile. Mons. Malvestiti ha ricordato poi che il Sinodo dei giovani è occasione preziosa per vivere la sinodalità. Il Papa ha chiesto a tutta la Chiesa italiana un cammino simbolico insieme ai propri giovani: ogni diocesi ha organizzato itinerari diversi per poi ritrovarsi tutti insieme a Roma i prossimi 11 e 12 agosto. Un centinaio di giovani lodigiani, insieme al Vescovo, parteciperà al pellegrinaggio diocesano compiendo a piedi il tratto da Gubbio ad Assisi per poi trasferirsi a Roma per l'incontro con Papa Francesco. Il Vescovo ha auspicato che la diocesi, e particolarmente gli organi di

partecipazione, condividano idealmente questo cammino verso il Sinodo oltre a recepire poi la grazia della riflessione che i Vescovi offriranno alla Chiesa universale.

Un caloroso invito da parte di Mons. Malvestiti è stato fatto a tutti i membri del Consiglio a pregare e a partecipare al convegno missionario diocesano e alla veglia di Pentecoste.

Dopo il triennio pastorale che si sta concludendo, Mons. Vescovo ha ricordato che ci attende l'anno del ripensamento, come indicato nella lettera "... per il mondo": occasione offerta al popolo di Dio per tornare col pensiero sul cammino compiuto, per ringraziare e trarre dai doni ricevuti le migliori prospettive. In questo anno le parrocchie, le comunità e le associazioni potranno programmare e far conoscere al Vescovo le proprie linee operative, ad attestare l'accoglienza del triennio, e sarà l'occasione per interrogarsi sul significato dell'appello alla sinodalità per la nostra Chiesa diocesana. A tal riguardo il Vescovo offre ai membri del consiglio una serie di interrogativi come spunti di riflessione: «Quali sentieri ci è chiesto - nella grazia di Dio - di intraprendere per essere Chiesa fedele ai doni ricevuti? Quale stile ecclesiale e quale pastorale vuole da noi lo Spirito del Risorto in fedeltà a Dio e alla storia? Come discernere ciò che è urgente per servire la causa del Vangelo nel tempo odierno? Come avvicinare a Cristo e alla sua Chiesa le giovani generazioni "nella quotidianità"? Come contribuire ad edificare con loro un mondo solidale nella giustizia e nella pace? Ma prima ancora, come dare a tutti sufficienti ragioni di umanità, indicandone i conseguenti impegni - quali "giogo leggero" - che consentono di condurre in dignità e

felicità l'unica vita che ci è data?» (cfr lettera pastorale "... per il mondo", n. 7).

Nella seconda parte della riunione don Bassiano Uggè ha richiamato i punti fondamentali della normativa che regolano il rinnovo dei consigli parrocchiali pastorali e degli affari economici che avverrà nel prossimo mese di novembre in tutte le parrocchie della diocesi. La Dott.ssa Roberta Marino, in qualità di membro della presidenza del consiglio pastorale diocesano, ha offerto poi alcune indicazioni utili da mettere in atto nelle singole parrocchie per coinvolgere il più possibile tutti i fedeli, partendo dal seguente suggerimento tratto dal Direttore: «Criterio fondamentale per la composizione del Consiglio Pastorale è duplice: da una parte deve rappresentare l'immagine di fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale, dall'altra deve costituire lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità dei fedeli devono trovare la loro sintesi».

A conclusione dell'incontro Mons. Vescovo, sintetizzando quanto emerso nella discussione e confronto riguardo al rinnovo dei consigli pastorali e degli affari economici, ha indicato due criteri fondamentali: l'equilibrio nella valutazione delle possibilità e nella gestione degli impulsi che si devono dare alle comunità, coscienti che ciò che è fondamentale è lasciarsi convocare dalla Parola e plasmare dai Sacramenti e tutto il resto è finalizzato a questo; la formazione a livello culturale, pastorale e spirituale di coloro che offrono la disponibilità ad animare la propria comunità, sempre consapevoli che chi ci forma prima di tutto è il Signore con lo Spirito che ci dona. ■

## FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ Oltre 2 milioni e mezzo per sostenere le famiglie in difficoltà

Un impegno che continua e che ha permesso di portare aiuto in quasi 1500 situazioni di disagio economico

■ Continua l'impegno della Diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà economica. Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo di solidarietà per le famiglie (situazione movimenti del Fondo aggiornati all'8 maggio 2018).

### Situazione dell'esame delle domande

Nell'incontro del Consiglio di Gestione del Fondo di Solidarietà dell'8 maggio 2018 (61esima tornata) sono state esaminate 13 domande, di cui ne sono state accolte 9, con un'assegnazione complessiva di euro 6.800,00. Le domande esaminate finora sono state 2.277. Di queste ne sono state accolte 1494 di cui 1476 contributi mensili a fondo perduto, 6 contributi una tantum, 12 con finanziamento microcredito. Nel corso delle erogazioni sono intervenute variazioni perché cambiava nel frattempo la situazione dei beneficiari dei contributi; ciò ha permesso di trattenere risorse precedentemente assegnate: euro 19.800,00 nel 2009; euro 42.750,00 nel 2010; euro 15.450,00 nel 2011; euro 24.050,00 per il 2012; euro 18.050,00 per il 2013; euro 9.000,00 per il 2014, euro 14.600,00 per il 2015, euro 3.650,00 per il 2016, euro 6.800,00 per il 2017, euro 400,00 per il 2018.

### Situazione dei movimenti del fondo al 5 febbraio 2018

Raccolta: 2.715.056,60 euro.  
Assegnati e in gran parte già erogati finora: 2.648.600,00 euro.  
A disposizione per ulteriori assegnazioni: 66.456,60 euro.

**Continua la raccolta delle domande e dei contributi**  
Le domande della prossima tornata



dovranno essere consegnate al gruppo vicariale entro il 30.6.2018, alla Segreteria diocesana del fondo entro il 7.7.2018; l'esame delle domande con la delibera di assegnazione dei contributi avverrà nel mese di luglio.

Puoi fare la tua donazione:  
**A.** Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a:  
DIOCESI DI LODI c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)

Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

Oppure  
c/c presso BCC Centropadana (Sede di Lodi - Via Garibaldi)

Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

(per le imprese è prevista la detraibilità dei contributi versati)

FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI - ONLUS c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Ag. 1 Piazza Vittoria 39 Lodi)

Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584

(Per le imprese e per le persone fisiche è prevista la detraibilità dei contributi versati secondo le normative fiscali vigenti).

Indicando come causale "Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi".

**B.** Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 Lodi. Aperto dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30 Tel. 0371.544625. Fax 0371.544602. E-mail: caritas@diocesi.lodi.it ■

**GIOVANI** È partito giovedì sera il percorso on line sostenuto dalla Cel

## La scuola di formazione socio politica: anche i lodigiani nel progetto lombardo

■ Smettere di pensare che debba venire qualcuno a risolvere i problemi e "mettersi in mezzo" per "tessere i fili" di una trama nuova. È la sfida accolta dai giovani che hanno aderito al progetto "Scuola di formazione socio-politica on line della Pastorale sociale Lombarda" coordinato da don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale di Milano, e sostenuto dalla Conferenza Episcopale Lombarda (CEL). Si tratta di un progetto pilota, estendibile, in caso di successo, a tutto il territorio nazionale.

Giovedì 10 maggio si è tenuto il primo confronto sulla piattaforma messa a punta proprio da una giovane azienda lodigiana, la Sunny di Lodi: dal Bresciano al Comasco, dal Milanese al Lodigiano, diversi gruppi di giovani si sono messi in video-contatto interagendo con il professor Mauro Magatti, sociologo dell'Università Cattolica, a partire dal suo intervento "Cambio di paradigma". Appunto. Quella scelta oggi necessaria per i giovani, fra cui anche un gruppo lodigiano per ora formato da Andrea Bruni, responsabile

della pastorale sociale della diocesi di Lodi, Simone Majocchi e Giacomo Bruni di Casalpusterlengo, coinvolti dall'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG) condotta da don Enrico Bastia. Tutti giovani lombardi che, attraverso la piattaforma, coltivano insieme un percorso di crescita del pensiero socio-politico, condivideranno anche un momento di incontro in uno dei territori interessati, nella convinzione che le nuove tecnologie servono per avvicinare e non per allontanare. La piattaforma on line deve dunque diventare



L'incontro a Casalpusterlengo

luogo di conoscenza e di confronto fra persone che, diversamente, faticerebbero a raggiungerci con frequenza ma che condividono lo stesso impegno per il bene comune, a cui come credenti sono chiamati.

Tanti i temi emersi già nel corso del primo confronto: l'abitare (dunque le esigenze abitative, la natalità come bene comune, l'in-

clusione sociale), la fiscalità (chiamata a premiare chi si prende cura dei bambini, chi attua comportamenti a tutela dell'ambiente, chi investe sul futuro del territorio), il patto fra generazioni (gli anziani in difficoltà, anche malati gravi, da una parte e i giovani bloccati dai contratti precari).

«Continuiamo a dire che siamo in una società in cui siamo liberi formalmente - ha affermato il professor Magatti - ma ci sembra difficile fare qualche cosa che sfugga alla routine quotidiana e che possa "aggredire" i problemi che abbiamo davanti». Questo è dunque il tempo di «creare interlocutori che possano fare ciò che da soli non possiamo fare». ■  
**Sara Gambarini**

## PROCESSIONE CITTADINA Giovedì 24 un appuntamento molto sentito Lodi si stringe intorno all'Ausiliatrice

Grande è la devozione dell'intera città di Lodi nei confronti della Madonna Ausiliatrice, la cui statua anche quest'anno, il 24 maggio, sarà portata in processione lungo il percorso di viale Rimembranze per il tradizionale momento di preghiera che raduna sempre centinaia di fedeli.

La processione inizierà alle ore 21 presso il santuario di Maria Ausiliatrice di viale Rimembranze, quindi i fedeli, guidati

dal vescovo Maurizio Malvestiti che presiederà l'evento, procederanno lungo la via fino all'incrocio con viale Italia, per poi tornare all'oratorio, dove la serata si concluderà con un momento di riflessione.

Oltre a monsignor Malvestiti, sarà presente anche il parroco don Vincenzo Giavazzi, e sono invitati a partecipare i sacerdoti delle parrocchie cittadine, le religiose, i religiosi e i seminaristi, e i rappresentanti

dei gruppi parrocchiali e delle associazioni.

Lungo il percorso, la folla di fedeli reciterà il rosario, la preghiera di cui più volte, nel mese mariano, anche il vescovo Malvestiti ha sottolineato l'importanza per la vita del cristiano che, attraverso la guida della Madonna, è condotto ai misteri del Cristo.

La Vergine Ausiliatrice condurrà quindi i fedeli in processione lungo viale Rimembranze,



La statua di Maria Ausiliatrice

ma soprattutto in un pellegrinaggio all'interno del proprio cuore. È con questo spirito che

anche il venerabile don Luigi Savaré, nel 1923, accolse la statua della Vergine al santuario dell'Ausiliatrice e, alcuni anni dopo, diede avvio alla tradizione della processione che ancora oggi molti fedeli vedono anche come un modo per ricordare il sacerdote lodigiano tanto amato. A quasi settant'anni dalla sua morte, infatti, non si affievolisce l'amore della comunità lodigiana per don Luigi Savaré, che tanto ebbe a cuore il santuario dell'Ausiliatrice da lui edificato, dove ancora oggi riposano le sue spoglie mortali. ■

Federico Gaudenzi

UNITALSI Settecento fedeli hanno partecipato alla tradizionale iniziativa del primo lunedì di maggio

## A Caravaggio con il Vescovo: i sofferenti ai piedi di Maria

Monsignor Malvestiti durante l'omelia: «Il Santuario ci accoglie a braccia aperte come fa sempre la stessa Vergine»

di don Alberto Curioni \*

Da anni, il primo lunedì utile di maggio è diventato una data importante per centinaia di fedeli della nostra Diocesi che a piccoli gruppi o come comunità parrocchiale si recano in pellegrinaggio a Caravaggio per pregare là dove nella metà del 1400 la Madonna è apparsa per portare un messaggio di conversione e consolazione. Da sempre l'Unitalsi della sottosezione di Lodi, unitamente all'ufficio diocesano di pastorale della salute, coordina il lungo pomeriggio di preghiera. Già nelle primissime ore del pomeriggio di lunedì 7 maggio, ammalati e operatori Unitalsi e accompagnatori, pellegrini e sacerdoti si sono ritrovati per condividere i tre momenti che da sempre scandiscono la proposta. Ad accoglierli don Pino Bergomi nuovo assistente ecclesiastico dell'Unitalsi lodigiana ed il Presidente della stessa Carlo Bosatra. Davanti alla porticina dalla quale si accede al fonte benedetto è stata condivisa la prima preghiera di carattere penitenziale, il successivo passaggio alla fonte ha permesso - innanzitutto ai malati, poi, ai tanti presenti - di ravvivare la grazia del battesimo, bagnandosi con l'acqua benedetta che in quel luogo scaturisce, rafforzandone l'impegno di conversione e riconciliazione. Uscendo dalla zona del Fonte benedetto ci si è ritrovati, proseguendo il cammino, attorno all'obelisco, punto di ritrovo per dare avvio alla recita del Santo Rosario. Camminando processionalmente sotto i portici che fanno da corona al santuario è sembrato di vedere

realmente il cammino, a volte forse stanco e sfiduciato, della Chiesa popolo di Dio che pregando la Vergine Maria con devozione e speranza ritrova la fiducia di essere figli che chiedono alla madre di intercedere presso Gesù. I santi misteri sono stati recitati da cinque sacerdoti, pastori delle loro comunità, quasi a richiamare l'importanza della reciproca preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione, motivazione particolare sempre presente nelle preghiere dei sofferenti. Terminato in Santuario il S. Rosario è giunto il nostro Vescovo Maurizio che ogni anno presiede e condivide questo pellegrinaggio mariano diocesano. Accolto come sempre con gioia dalle centinaia di fedeli giunti al santuario. Quest'anno si sono registrate le presenze di 26 parrocchie e 22 sacerdoti che hanno poi concelebrato l'Eucarestia.

Durante l'omelia Mons. Malvestiti con la solita passione ha ricordato l'importanza di questo appuntamento mariano che ogni anno raduna centinaia di fedeli al Santuario. Ha così continuato il Vescovo: «Il Santuario di S. Maria al Fonte ci accoglie a braccia aperte come fa sempre la stessa Vergine Maria, che ha suscitato in noi il desiderio di venirla a trovare qui, dove tanti secoli fa è apparsa per portare un messaggio di conversione e consolazione. Venire qui in pellegrinaggio significa anche cogliere il desiderio di aprire a lei ed al figlio suo Gesù il proprio cuore, le proprie angosce, così come le gioie e le sofferenze, ma anche le fatiche del cammino della fede, ancora più arduo se minato dal dolore e dalla croce. La Madonna però è capace di ascoltare tutti e di asciugare le lacrime offerte a lei, mamma che è stata capace di essere presente sotto la croce del figlio Gesù. Preghiamola ricordando in modo particolare i giovani e le giovani affinché nel loro cuore possa accendersi la



Il Vescovo Maurizio è stato accolto con gioia dalle centinaia di fedeli giunti al santuario e ha presieduto la Messa in cui è culminato l'appuntamento



scintilla di una risposta vocazionale di speciale consacrazione o l'adesione ad essere padri e madri capaci di formare una famiglia cristiana nel sigillo sacro del matrimonio».

Ricordando poi l'imminente celebrazione dei 90 anni di vita della sottosezione Unitalsi di Lodi, il Vescovo ha salutato il presidente, l'assistente e don Alberto Curioni direttore della pastorale della salute diocesana, del cui ambito pastorale questa associazione fa parte, ringraziando tutti per il servizio attento e generoso ai malati nei giorni di pellegrinaggio a Lourdes e per la vicinanza ai sofferenti presenti nelle realtà parrocchiali. Ha invitato tutti alla celebrazione eucaristica solenne che si terrà il 26 maggio alle ore 10.00 in Cattedrale per celebrare con gioia e gratitudine questa presenza associativa radicata nel tessuto pastorale della nostra diocesi. Così come ha sottolineato l'importanza della presenza alla Veglia di Pentecoste che celebreremo il sabato 19 maggio alla presenza di alcuni missionari lodigiani rientrati appositamente in diocesi per condividere la solenne

celebrazione dello Spirito Santo che forma la Chiesa e spinge la sua stessa ansia missionaria.

A conclusione della concelebrazione eucaristica c'è stato il cordiale saluto del presidente Unitalsi, il quale ha espresso il comune ringraziamento al Vescovo, per la presenza e il prezioso incoraggiamento delle sue parole. Ricordando lui stesso gli appuntamenti già citati dal vescovo ed il pellegrinaggio annuale a Lourdes da lui presieduto che si svolgerà come sempre nel prossimo mese di ottobre.

Terminando il pomeriggio, i 700 fedeli uscendo dal santuario avevano volti felici, sicuri di aver condiviso un momento di spiritualità mariana accanto ai più deboli guidati dal Vescovo e dai loro pastori. L'associazione è grata agli ammalati per il sacrificio offerto nella loro presenza e testimonianza; ai sacerdoti e pellegrini giunti ed al Vescovo Maurizio che sempre è al fianco del cammino associativo e della pastorale della Salute diocesana. ■

Direttore Ufficio Diocesano pastorale della Salute

## DAL 15 AL 18 GIUGNO A Lourdes con la Diocesi: cambio di data per il pellegrinaggio

■ Cambio di data per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Precedentemente previsto per maggio, il pellegrinaggio è stato sospeso per motivi tecnici e viene proposto con una nuova data: da venerdì 15 a lunedì 18 giugno.

I pellegrini iscritti al pellegrinaggio in maggio sono pregati di dare subito la conferma.

Per il pellegrinaggio (che prevede il viaggio in aereo) viene anche proposta una quota promozionale, di euro 430. (Supplemento camera singola euro 120. Transfer Lodi aeroporto euro 30).

Per iscrizioni e informazioni: Agenzia Laus, Piazza Mercato 22/a - 26900 Lodi. Tel. 0371 948155. E-mail: info@lausviaggi.it. Sito internet: www.lausviaggi.it. ■

**ASSOCIAZIONE** Un'iniziativa a tappe per raccontare e costruire

## Domenica a Lodi Vecchio la festa diocesana di Ac

di Sara Gambarini

«Ieri racconta domani - Raccontare, custodire, consegnare il nostro essere associazione»: domenica 13 maggio a Lodi Vecchio l'Azione Cattolica della diocesi di Lodi si ritrova in occasione della festa diocesana unitaria. L'appuntamento è alle 15 per l'accoglienza in oratorio. L'invito è rivolto a tutte le fasce di età: dai più piccoli agli adulti, fino agli anziani. Quella di domani è infatti una festa di comunità, unitaria, in cui l'Associazione, a livello diocesano, rifletterà sulle sue origini, sulla sua missione guardando al futuro insieme a chi con l'Ac ha già percorso un lungo tratto del suo cammino.

«Siamo ancora nel 150esimo anno dalla Fondazione dell'Ac - spiega Raffaella Rozzi, presidente dell'Ac diocesana - e la festa organizzata a Lodi Vecchio è legata proprio alla nostra storia, alla sorgente della nostra associazione».

Da qui la scelta di affidare il primo momento dell'evento ai soci della Terza Età. Saranno loro, in oratorio, a raccontare quelle "storie di associazione" che narrano volti, nomi, pensieri, progetti condivisi in Ac. La festa si sposterà quindi alla basilica antica di Santa Maria: l'associazione I Ricci ne illu-



Non mancherà una tappa nella Basilica dei XII Apostoli

strerà i dettagli. Infine la tappa alla basilica dei XII Apostoli (nota anche come la basilica di San Bassiano), in cui prenderanno forma racconti animati della vita di San Bassiano, patrono della diocesi di Lodi.

«Ogni tappa, storia, cultura, comunità e fede, sarà contraddistinta da un segno che i partecipanti potranno custodire in una busta - prosegue Rozzi - e che, in occasione della celebrazione eucaristica delle ore 18 in chiesa parrocchiale, potranno consegnare ad altri, in una sorta di scambio, una consegna vicendevole».

Alle 19.30, la festa si concluderà con una cena in oratorio. Un momento conviviale in cui continuare a raccontare la propria esperienza di Ac. Esperienze di vita. ■

### IN SEMINARIO

#### Giovedì 17 maggio il ritiro spirituale dei Collaboratori Familiari del Clero

È in programma per giovedì 17 maggio il ritiro dell'associazione diocesana Collaboratori Familiari del Clero.

L'appuntamento è presso il Seminario vescovile di via XX Settembre con il seguente programma: ore 9.15 accoglienza, ore 9.30 recita delle lodi, ore 9.45 prima meditazione (alla quale seguirà l'adorazione Eucaristica), ore 11.30 Santa Messa con omelia. Seguirà il pranzo. Nel pomeriggio alle 14.30 l'appuntamento si chiuderà con le comunicazioni, gli avvisi e la tradizionale lotteria.

Le meditazioni, che avranno come tema "La spiritualità Mariana di San Vincenzo Grossi e Santa Francesca Cabrini", saranno dettate da don Peppino Codecasa. L'assistente spirituale don Giancarlo Marchesi e la presidente diocesana Alma Bianchi Boriani invitano tutti i soci dell'associazione a partecipare all'appuntamento. ■

**RINNOVO** Cda "rosa" nel prossimo triennio

## Una guida al femminile per il commercio equo nel territorio lodigiano

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Nord Sud. A gestire l'esperienza del commercio equo e solidale lodigiano per il prossimo triennio sarà un consiglio "tutto rosa", eletto nel corso dell'ultima assemblea, convocata anche per approvare il bilancio 2017. Lo compongono rappresentanti di tutte e tre le botteghe: Susanna Magrini e Dominique Van Lierde (Lodi), Giovanna Bruschi, Nadia Grossi e Mariangela Spelta (Casalpusterleno), Luisa Carezzi e Giuseppina Danova (Sant'Angelo). A Giovanna Bruschi è stato affidato l'incarico di presidente, mentre Dominique Van Lierde svolgerà quello di vice.

L'impegno che attende il gruppo non è semplice. La realtà del commercio equo in questi ultimi anni ha risentito - come tutte le attività che operano in botteghe - della crisi che ha colpito il nostro Paese e non solo il nostro. La necessità di far quadrare il bilancio familiare ha portato, a volte, anche le persone più sensibili ad indirizzare i loro acquisti verso ciò che consentiva un minore esborso di spesa. Tuttavia, grazie al prezioso lavoro dei consiglieri che ci hanno preceduto, la situazione economica della cooperativa, pur necessitando di un costante monitoraggio, non presenta problemi di particolare gravità.

Ciò che richiederà un surplus di impegno sarà soprattutto la necessità - urgente - di combattere quella "cultura del sospetto" e quella mentalità piena di pregiudizi che ancora avvolge l'esperienza del commercio equo solidale. Il quale, nel corso degli ultimi decenni, ha subito una notevole mutazione. Non si tratta più solo di sostenere popolazioni del terzo mondo - anche - ma di contribuire a mantenere vivi quei progetti che, in terra italiana, sono anch'essi esperienze di solidarietà e recupero sociale. Come la pasta fatta con il grano coltivato sulle terre confiscate alla mafia e tutti gli altri prodotti che fanno parte del "Solidale italiano", frutti di una produzione agricola sostenibile che coinvolge lavoratori svantaggiati, recupera beni confiscati alle mafie e incentiva i piccoli produttori del nostro territorio.

Siamo consapevoli di una certa mentalità - che si va rafforzando - e vede nell'altro e nel diverso solo un problema, ma davvero non vogliamo più sentire domande del tipo «Ma il cioccolato l'ha fatto un africano?», anche perché i prodotti nascono da materie prime importate dall'estero, ma sono confezionati in Italia nel pieno rispetto delle leggi. Sarà una battaglia impegnativa, ma vogliamo vincerla! ■

Giovanna Bruschi

**MULAZZANO** Il pellegrinaggio della Terza Età di Azione Cattolica

## Come i tanti laici della scrittura sostenete l'annuncio della Parola

Il Vescovo Maurizio: «Attraverso il gesto di Maria, che ha accolto nella propria carne il Figlio di Dio, il Creatore si rivela Padre»

Un cammino dal santuario di Roncomarzo, dedicato all'Annunciazione, alla chiesa parrocchiale di Mulazzano, un percorso dal "Sì" di Maria a Dio e all'umanità, per arrivare all'amore di Dio che noi riceviamo in dono e che dobbiamo custodire lasciando che si sviluppi.

Giovedì pomeriggio, il gruppo della terza età dell'Azione Cattolica diocesana si è ritrovato per il consueto pellegrinaggio mariano che è culminato con la liturgia celebrata dal vescovo Maurizio Malvestiti in parrocchiale a Mulazzano.

«Attraverso il gesto di Maria, che ha accolto nella propria carne il Figlio di Dio, il Creatore si rivela Padre, visitando i suoi figli, e si mette in cammino con loro - ha esordito il Vescovo durante l'omelia - Il Signore sempre ci precede e sempre ci accompagna nel cammino, soprattutto quando giungia-

mo inevitabilmente a una tappa della vita, quella del passaggio dalla gioia al dolore, che è santificato da Cristo».

Il tempo pasquale porta a compimento l'Annunciazione, che prende forza divina nell'ora della passione e della croce: «Pensiamo, umanamente, che si tratti di una sconfitta - ha detto monsignor Malvestiti -, invece quella gioia diventa divina grazie alla croce, e attraverso il Figlio abbiamo la conferma che la gloria della resurrezione è anche per noi».

Il Vescovo ha quindi rimarcato l'importanza della componente del sacrificio, perché «attraverso le nostre sofferenze e quelle di chi ci sta a fianco, ci avviciniamo a ciò che è totalmente Altro, dal quale veniamo e al quale siamo sempre chiamati».

È quindi fondamentale non chiudere gli occhi davanti alla sofferenza del prossimo, dei nostri fratelli, ma vivere pienamente il Vangelo e sostenere chi lo annuncia. «La scrittura è disseminata di laici che sostengono l'annuncio della Parola di Dio; mi rivolgo agli amici dell'Azione Cattolica per dire che gli apostoli hanno portato



questa parola in tutto il mondo, ma oggi in alcune regioni si fa fatica a mantenere la presenza evangelica: tutti i laici devono sentire questa responsabilità, perché il vangelo rimanga e fruttifichi nel cuore dei fedeli e porti gioia in coloro che lo accolgono».

Al termine della liturgia è intervenuta la presidente di Ac Raffaella Rozzi, che ha ringraziato il vescovo per la sua presenza, il referente diocesano di Azione Cattolica e i sacerdoti intervenuti, le autorità pubbliche e i fedeli della Terza Età, affermando: «Siete la guida per i passi delle nuove generazioni; nella nostra vita sento il sostegno della vostra preghiera». ■ Federico Gaudenzi



Due momenti della Messa, nel riquadro la presidente diocesana Rozzi

## VICARIATO DI SAN MARTINO Ieri sera nella chiesa di Mairago la Professione di fede dei quattordicenni

# È Dio che ci accompagna alla vera libertà



1



2



3

Foto di gruppo con il Vescovo per i ragazzi delle varie parrocchie che hanno fatto la Professione di fede.

- 1 Muzza
- 2 Cavenago
- 3 San Martino
- 4 Ossago
- 5 Pieve
- 6 Mairago e Basiasco
- 7 Massalengo



4



5



6



7

Il Vescovo ha presieduto la celebrazione e ha messo in guardia i ragazzi da tre "malattie": indifferenza, dipendenza e violenza

di **Federico Gaudenzi**

La fede come bussola da seguire per trovare la strada anche nelle notti più tempestose, come quella di ieri a Mairago, dove la luce della fede di un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze del vicariato di San Martino ha rischiarato la chiesa parrocchiale.

Il vescovo Maurizio Malvestiti ha presieduto la professione di fede dei quattordicenni del vicariato, che hanno aperto la celebrazione raccontando il proprio percorso di approfondimento degli ultimi due anni, mettendo sul piatto anche le

difficoltà e i dubbi che un quattordicenne inevitabilmente prova nel vivere e testimoniare la propria fede, nell'andare in chiesa e a catechismo, nell'impegnarsi in oratorio, nel seguire gli insegnamenti del Vangelo.

«Non tutti i vostri compagni sono qui - ha risposto il vescovo, durante l'omelia -. Questo ritrovo è espressione della libertà che senz'altro abbiamo, ma dentro di noi desideriamo avere una libertà in pienezza, sia voi che oggi professate la vostra fede, sia noi che camminiamo al vostro fianco. Nessuno ha una libertà totale, ma la desideriamo e cerchiamo, perché senza questa libertà rischiamo di non essere noi stessi e farci trascinare da altre cose».

Tre sono le malattie che impediscono il raggiungimento di questa libertà: «Quando non riusciamo

più a metterci accanto alle poverità, agli anziani e agli ammalati, a chi è meno fortunato, ma ci chiudiamo in noi stessi, allora inizia a serpeggiare in noi l'indifferenza, che silenziosamente porta con sé la dipendenza. Se non cerchiamo la verità, se non prendiamo posizione, qualcuno o qualcosa diventa capace di guidare la nostra vita». A volte si è dipendenti nei confronti della parte più negativa di noi stessi, altre volte dalle parole



Se non cerchiamo la verità qualcuno o qualcosa diventa capace di guidare la nostra vita

di chi ci indica scorciatoie fasulle per la felicità. «Ho incontrato giovani della vostra età - ha proseguito il vescovo - che per non dipendere dai genitori si lasciano comandare da alcuni compagni che non sono in grado di indicare sentieri sicuri che portano alla felicità attraverso il sacrificio. E a questo punto, per non riconoscere che manchiamo di libertà, possiamo cedere anche alla violenza, in maniera esplicita oppure nascosta».

Indifferenza, dipendenza e violenza: tre vizi che si annidano nell'animo umano allontanandolo dalla verità. «Non dobbiamo confondere queste malattie con la libertà, altrimenti rischiamo di precipitare sempre di più» ha affermato il vescovo, che ha indicato la professione di fede come un'ancora di salvezza: «La professione di fede è la manna di Dio - ha concluso monsi-

gnor Malvestiti -: c'è qualcuno che noi non vediamo, ma che amiamo, qualcuno che fin dal battesimo vuole prendere in mano la nostra vita per metterci in guardia da queste malattie, e darci la forza per prendere le distanze da esse. Se rispondiamo alla mano di Dio aprendo la nostra mano e il nostro cuore, abbiamo una via sicura verso questa libertà».

Al termine della serata, per sottolineare simbolicamente la presenza viva di Cristo come guida sicura lungo la strada della vita, il vescovo ha consegnato ai giovani una piccola bussola, a ricordo della professione di fede. ■

Articolo e foto della Professione di fede dei 14enni del Vicariato di Lodi città saranno pubblicati sull'edizione di lunedì

**INCONTRI** Alberto Prina, ideatore del Festival della Fotografia Etica, introduce alla mostra del Seminario

# Nelle foto la missione si fa Storia

di **Eugenio Lombardo**

Un'opera di sensibilizzazione, un riconoscimento delle proprie tradizioni e del continuo impegno, un modo per voltarsi indietro e comprendere quanta strada è già stata percorsa e quanta, con grande entusiasmo, se ne continua ad intraprendere: sono queste le riflessioni più naturali su cui avrà modo di riflettere chi visiterà, nei giorni 18 e 19 prossimi venturi, la mostra fotografica sui missionari lodigiani, allestita nel seminario di Lodi, e parte integrante al convegno, che si terrà negli analoghi giorni, voluto dal Vescovo di Lodi, monsignor Malvestiti, per ascoltare e condividere con i missionari fidei donum i temi dell'impegno religioso oltre confine, ad gentes.

Saranno esposte circa duecento foto dei missionari lodigiani del XX e XXI secolo, uomini e donne inviati in tutto il mondo, appartenenti a diversi Istituti e Congregazioni, sacerdoti diocesani, laici e anche famiglie.

Una curiosità: dalla catalogazione si evidenzia che i continenti con maggior numero di missionari lodigiani sono l'Africa e l'America, ma non mancano importanti presenze anche in Asia e in Oceania; in Europa, invece, si contano minori presenze e comunque più datate, determinate dall'esigenza dell'epoca di stare vicino agli emigrati italiani in Belgio e Svizzera; altre più recenti, in Albania come in Romania, sono oggi volte a realizzare una testimonianza evangelica di promozione umana.

L'occasione di questa mostra ha dato la possibilità di proporre un confronto con il fotografo Alberto Prina, ideatore ed organizzatore del Festival della Fotografia Etica, evento che ha un riconoscimento internazionale e coinvolge un numero enorme di visitatori, trasformando Lodi in una straordinaria città della cultura.

Con molta disponibilità Prina si è confrontato sui temi missionari («Che hanno comunque una prospettiva diversa dalla nostra, anche se a volte vicina», precisa).

Se c'è il rischio che una mostra fotografica sui religiosi, partiti per terre lontane nell'arco di due secoli, possa apparire elemento esclusivamente celebrativo, lo stesso artista e docente di fotografia ha al contrario esaltato la fotografia quale elemento d'identità e di storia. Alberto Prina è anzi curioso di vedere questa mostra: «Mi incuriosisce, perché penso di trovarvi quelle immagini che, di per sé, hanno un valore storico, che hanno cioè la patina della storia; i vestiti, le persone, le pose, gli sguardi, esprimono una forza evocativa che è il senso stesso della fotografia: vale a dire la memoria, il ricordo, la testimonianza; e dunque hanno un valore molto forte, al di là di qualunque componente estetica».

**Le foto in bianco e nero, datate, potreb-**

**be apparire un limite...**

«L'originalità potrà forse risentirne, ma queste immagini hanno in sé qualcosa che va oltre, e che non può essere aggiunto inizialmente dal fotografo: assumono valore solo con il tempo».

**Una foto potrà mai sostituire un atto d'archivio?**

«Credo che non sia questa la sua funzione; non ne ha, infatti, la forza. Come racconta Michele Smargiassi, nel suo bellissimo libro *Un'autentica bugia*, spesso la fotografia, specialmente se documentale, ha bisogno di un supporto che è proprio nei documenti, negli scritti che vengono allegati, anche solo come didascalie».

**Cos'è allora la fotografia?**

«Un dialogo, una forza, un'autentica bugia appunto; la fotografia può prestarsi a diverse analisi: quando osserviamo un'immagine di una persona ritratta, noi vediamo dei dettagli che ci possono offrire informazioni, ma la realtà di quella persona è sempre mediata e circostanziata».

**In che senso?**

«Mediata perché è il fotografo a scegliere il punto e il momento; circostanziata perché è solo l'aspetto estetico a prevalere e, per quanto possa essere importante, certamente non è esaustivo della completezza di un dialogo. Ciononostante...».

**Cosa?**

«I fotografi hanno questa grande forza, di essere presenti. Sono probabilmente i testimoni più aderenti alla realtà, obbligatoriamente, dopodiché come ogni forma di comunicazione, chi la trasporta la può cambiare, la cambia comunque, sempre. La fotografia è sempre un punto di vista».

**Dunque la foto è una finzione?**

«Capiamoci bene: no, se alludiamo alle foto documentaristiche, o fotografiche, che sono anzi aderenti alla realtà; la fotografia etica ha proprio questa caratteristica: aderire alla realtà, essere copia non identica, ma che muove dalla realtà».

**Nell'era della tecnologia ogni cosa ha la sua variazione...**

«Sicuramente, però le manipolazioni post produzioni, per come intendiamo noi la fotografia, non sono di nostro interesse; o, se ci sono, devono essere dichiarate all'introduzione della mostra oppure occorre che il fotografo comunichi in premessa di voler interagire con il proprio soggetto in un modo che venga alterato».

**Il Festival della Fotografia Etica vanta migliaia di visitatori. Cosa vi cerca, secondo te, questa gente? È la foto in sé a far muovere questa enorme massa o la sollecitazione dei sentimenti?**

«Entrambe le cose. C'è un'attenzione costante ai contenuti. L'ultima edi-



I fotoreporter, come i missionari, hanno straordinaria concretezza: vanno direttamente sul campo



Anche dal punto di vista comunicativo, l'atteggiamento è comune, come la vicinanza agli ultimi



**Sopra uno scatto dalla missione; in basso Alberto Prina, ideatore e organizzatore del Festival della Fotografia Etica, che nel 2017 ha superato le 15mila adesioni**



zione del 2017 ha avuto 15.158 visitatori, di cui 2.500 studenti. Io penso che questa gente cerchi tempo per approfondire, tempo per riscoprire l'aderenza con la realtà. Il nostro obiettivo è, attraverso le immagini e le testimonianze dirette dei fotografi, offrire queste possibilità».

**Quali immagini, a tuo avviso, sviluppano una presa di coscienza missionaria?**

«Nel nostro Festival abbiamo avuto sinora poco in tal senso. Sicuramente è un argomento che approfondi-

## IL CONVEGNO MISSIONARIO "...per il mondo" portando la croce: il Vescovo in ascolto dei missionari



**Il Vescovo incontrerà i missionari lodigiani**

**• VENERDÌ 18 MAGGIO**

**ore 10.00** Incontro dei Fidei Donum con il Vescovo Maurizio in Vescovado

**ore 11.00** Incontro del Vescovo con i missionari e conclusione con il pranzo in Vescovado

**ore 19.00** In seminario Convegno missionario: apertura della mostra "Volte lodigiane delle missioni", buffet e interventi dei missionari presenti

**• SABATO 19 MAGGIO**

**In mattinata** Pellegrinaggio del Vescovo Maurizio con i missionari sui luoghi di Santa Francesca Cabrini e San Vincenzo Grossi e pranzo insieme

**ore 21.00** In duomo la Messa nella Vigilia della Pentecoste presieduta dal Vescovo e concelebrata dai missionari

remo, come quello della religione in senso lato. Però, se ci si fa caso, in tante istantanee c'è sullo sfondo un missionario: segno che la presenza è costante».

**Converrai che le immagini di bambini denutriti ricoperti di mosche sono uno stereotipo emotivo...**

«Il contesto fa la differenza. Un'immagine può avere una forza, un'etica, uno scopo, una missione, completamente differente in base al contesto in cui io la vedo: se è fatta per indirizzare sul pulsante per una donazione ha uno specifico senso, se è realizzata in un contesto per spiegare una situazione ne ha un altro diverso: in questo caso ha la forza e la potenza per indicare una realtà, e non va nascosta».

**Per questo al tuo Festival mi è capitato di vedere immagini di una violenza raccapricciante? Esiste, al contrario, una foto che racconti il bene?**

«Sì, è l'aderenza alla realtà. Cerchiamo però anche progetti che raccontino la parte positiva, le soluzioni: ma non è facile; c'è uno spazio dedicato alle Ong e lì c'è la giusta attenzione. Mi sovviene in mente, in un reportage dopo il terremoto di Haiti, che fu approfondita la figura di una suora francescana, suor Marcella. Ma sicuramente la sfida più complessiva, sulla realtà missionaria, è

da accogliere».

**Hai mai conosciuto, personalmente, qualche missionario? Nell'infanzia si è sempre stati colpiti da queste figure...**

«Vero, io sono di origine cattolica, praticante per un lungo periodo, e il mondo dei missionari mi ha sempre affascinato. Non conosco però una figura in particolare».

**C'è come un sospiro nelle tue parole...**

«Non troverei azzardato paragonare i fotografi ai missionari; questi ultimi, proprio come i fotografi, sono dotati di una straordinaria concretezza: vanno sul campo direttamente. E anche dal punto di vista della comunicazione credo che l'atteggiamento sia comune, come la vicinanza agli ultimi, che possono essere in Paesi stranieri, o anche vicini a noi».

**Cosa pensi dell'impegno missionario in generale?**

«Penso che sia una cosa straordinaria, una delle forze più importanti, più capaci e più strutturate; e con una cultura che dà al loro operato una portata incredibile; il loro impegno va affiancato, nonostante la complessità della Chiesa moderna di affrontare i nostri tempi; operare a stretto contatto con le persone, in senso missionario, esprime l'etimologia stessa della parola, appunto quale missione da compiere».

**AVEVA CENTO ANNI** Era originario di Lodi, parrocchia del Borgo

## Fra Armando Lombardi, una vita nei Fatebenefratelli

Il 28 aprile scorso all'età di 100 anni compiuti e 80 di professione religiosa, è scomparso presso il "Centro San Giovanni di Dio" dei Fatebenefratelli di Brescia Fra Armando Lombardi. Nato a Lodi l'8 agosto 1917 nella Parrocchia di San Rocco in Borgo Adda, dopo aver conseguito gli studi richiesti entra nel noviziato di San Colombano al Lambro il 16 febbraio 1937, qui fa la prima Professione religiosa il 20 febbraio 1938 mentre la Professione solenne la fa il 26 ottobre 1941 a Milano presso l'ospedale "San Giuseppe". Ha quindi intrapreso il percorso degli studi infermieristici: professionale, psichiatrico e capo sala. Ha svolto la sua missione ospedaliera da buon figlio spirituale di san Giovanni di Dio nei seguenti ospedali: a Milano nell'ospedale san Giuseppe, a Roma all'ospedale dell'Isola Tiberina, a Gorizia nella Casa di Cura "Villa San Giusto", all'ospedale Sacra Famiglia di Erba (Como), a Varese all'ospedale del Ponte, sempre ricoprendo il ruolo di Capo reparto nelle corsie di medicina, chirurgia, traumatologia e nelle sale operatorie.

Dopo anni di ardente attesa per partire missionario, finalmente nel 1966 il desiderio di Fra Armando fu coronato, e così, il 26 maggio di quell'anno, arrivò l'atteso giorno della partenza, destinazione Nazareth, Terra Santa (Israele), un mondo lontano, ma conosciuto spiritualmente, lo spinge il desiderio di irradiare la luce e l'amore di Cristo Buon Samaritano, proprio nella Sua Terra. Da qui inizia veramente "l'avventura missionaria-ospedaliera" in Nazareth, città del Mistero dell'Incarnazione e della Santa Famiglia, a cui tutti i cristiani vanno col pensiero ogni volta che recitano l'Angelus o



Fra Lombardi è morto il 28 aprile

l'Ave Maria. Poi dal Medio Oriente viene trasferito nel Continente Africano, ad Afagnan (Togo) dal 1972 al 1975, con qualche supplenza a Tanguéta (Benin) ma sempre negli ospedali missionari dedicati a san Giovanni di Dio. (I Fatebenefratelli sono presenti in 54 Nazioni del mondo, dove gestiscono 454 opere apostoliche delle quali 221 costituite canonicamente). Successivamente Fra Armando viene destinato nuovamente a Nazareth dove rimane dal 1975 al 2006, tornato in Italia è destinato alla comunità del centro "Sacro Cuore di Gesù" a San Colombano al Lambro, dove ha festeggiato i 90 anni. Infine a Brescia come quiescente dove è approdato ai 100 anni di età, di cui 40 vissuti in missione.

Con disinvoltura e semplicità era solito rispondere a chi lo interrogava di come avesse fatto ad arrivare alla sua invidiata età: «Sono sempre stato attirato dai Paesi lontani, la scelta di andare in missione è stata un'idea buona che ho mantenuto per molti anni» raccontava Fra Ar-

mando che in Africa ha lavorato tanto, anche se nella vita missionaria ha trovato delle sofferenze. «Sono state prove che ho potuto offrire a Dio per il bene degli africani - proseguiva - l'appartenere a Dio, il vivere per lui e condurre a Lui i fratelli è una gioia che non si può descrivere».

Ricordando la sua esperienza a Nazareth come capo sala dell'ospedale "Sacra Famiglia" dei Fatebenefratelli raccontava: «Un punto di dialogo fra le diverse fedi, un ospedale frequentato da ebrei e drusi, da arabi cristiani di varie denominazioni e musulmani». Lì il religioso ha vissuto le varie guerre e le stagioni dell'intifada, ha prestato assistenza ai feriti, visto nascere tanti bambini, superato non poche difficoltà. «Ma non ho mai avuto voglia di mollare - diceva Fra Armando - e sono sempre riuscito a sbrigarmela da solo».

Con l'anzianità e la malattia i difetti si accumulano, la parte umana della persona può avere sopravvissuto sulla parte spirituale e rendere la vita più difficile e pesante, ma alla vecchiaia bisogna prepararsi da giovani!

Alle esequie, celebrate il 2 maggio nella Chiesa del "Centro San Giovanni di Dio" di Brescia presiedute dal Fra Massimo Villa, Superiore Provinciale, attorniato da 10 concelebranti, dopo la lettura del Vangelo del Buon Samaritano ha commentato il Vangelo e richiamato il bene operato da Fra Armando nella sua lunga vita come religioso ospedaliero e missionario.

La salma è stata tumulata nella tomba dei religiosi Fatebenefratelli nel Cimitero Vantiniano della stessa città di Brescia. ■

fra Serafino Acernozi O.H.

## ANNIVERSARIO Una Messa il 17 maggio La grande testimonianza che don Egidio ha lasciato alla nostra Chiesa lodigiana

Quando pensiamo a don Egidio Uccellini, un amico, anzi più di un amico, un confratello, con cui abbiamo condiviso tanti momenti di vita comunitaria alla Casa del Sacro Cuore in via Legnano a Lodi e specialmente gli ultimi mesi di vita, in primo luogo scaturisce dal cuore di tutti noi il dovere di ringraziare Cristo Gesù per il dono della sua e nostra vocazione a sacerdote. «Il Signore - ci raccontava don Egidio - mi ha fatto sentire la sua voce fin da bambino e mi ha fatto capire di seguirlo». E grande è stata testimonianza che ci ha lasciato in tutta la sua vita di generoso servizio alla Chiesa lodigiana. In secondo luogo, da sempre e ovunque, è emerso un tratto particolare della sua sensibilità che ci ha veramente edificati: il suo protendersi verso la ricchezza della Parola, per capirne le sfumature e la ricaduta sulla vita quotidiana di ogni Cristiano e Sacerdote.

Fino a quando la salute glielo ha permesso ha partecipato ad ogni nostro appuntamento comunitario settimanale: la recita del Vespri in comune, il mercoledì, dopo l'adorazione eucaristica e il ben avviato momento dei giovedì con la "Lectio Divina" sulle Sacre Scritture della domenica successiva. Da don Egidio si coglieva una grande familiarità con i racconti del testo biblico e la chiarezza nelle precisazioni a superare la separazione fra fede e vita quotidiana, uno degli errori più gravi del nostro tempo. «Gesù è l'unico. Va scoperto, colto e praticato», andava man mano dicendoci concludendo il suo intervento. Con noi, ormai da alcuni anni, la Casa del Sacro Cuore era diventata "il centro" del suo ministero. Divideva il suo tempo leggendo, incontrando persone,



Don Egidio Uccellini

ascoltando amici, mantenendo anche in modo vivace e puntuale un buon rapporto con noi, suoi confratelli. Voleva essere e fare solo e sempre il Prete. Poi, un giorno, ci siamo accorti che i suoi passi si erano fatti lenti, sofferiti e sicuramente ardui da accogliere e vivere. Ma mai un lamento o cenni di scoraggiamento. La sua stessa generosissima sorella Luisa Io aveva rilevato. Lei non mancava mai di assisterlo e ogni giorno era per lui un conforto con la sua presenza, i suoi servizi e il sostegno. Io lo visitavo costantemente. Sono certo che anche i suoi ultimi giorni sono stati un'offerta di sé, al Signore. E quando ha capito la sua volontà, si è posto in una profonda pace, fino a pronunciare con piena lucidità: «Sono pronto».

Venerdì 17 maggio, alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Lodi, ove don Egidio ha svolto una feconda attività pastorale, verrà celebrata da tutti noi, suoi confratelli della Casa del Sacro Cuore, una Santa Messa di suffragio. ■

don Sandro

**ANNIVERSARIO** «Le carrozzine di don Gianni e don Olivo a strette una accanto all'altra a far da corona all'altare di Papa Francesco»

## Lo zucchetto del Papa regalato a don Versetti

In questi giorni ricorre il primo anniversario del ritorno alla Casa del Padre di don Gianni Versetti (12 maggio). Mentre a lui va il nostro ricordo commosso, la mente corre al suo grande amico, don Olivo, per il quale questo è un momento di viva apprensione. Tornato dall'ospedale, però, la sua salute sembra andare migliorando giorno per giorno. Grandissima la partecipazione della gente: lui, d'altronde, si è sempre speso per tutti. Ora è il momento di stargli vicino: caro Olivo, il tifo è tutto per te!

Grandi amici, don Olivo e don Gianni, che nel tempo hanno consolidato l'amicizia...sulle ruote delle loro due carrozzine. Un'amicizia la loro che parte da lontano, dagli anni della prima gioventù, nei medesimi sobborghi di Lodi, dove vivevano le rispettive famiglie. Certo, la comune fragilità, soprattutto negli ultimi an-

ni ha provvidenzialmente contribuito a rinsaldare i rapporti: per don Gianni (ma anche per don Olivo) questo ha giovato molto più delle medicine! Quanti incontri, quanti momenti anche dolorosi, affrontati con serenità e tanta forza d'animo, contenti infine quando la strada tornava ad appianarsi. Il cammino di entrambi è stato irto di ostacoli, ma è sempre prevalso il senso di donazione e di gratitudine verso le persone che incrociavano le loro strade. I due amici avevano molte cose in comune, ma ne eccelleva una, ossia l'amore per i poveri, per i più sfortunati e scartati dalla vita. Da qui l'origine anche della bella amicizia con Fratello Ettore.

Tante le avventure condivise, soprattutto negli ultimi dodici anni della malattia di don Gianni, e sempre speciali! Come quella volta (era il 2013, subito dopo l'elezione del nuo-



Don Gianni Versetti

vo Pontefice) in cui furono ospiti in Santa Marta, in occasione del 50° di ordinazione sacerdotale di don Olivo (53, per don Gianni): tre giorni fantastici nella casa di Papa Francesco, con il quale poterono scambiare non pochi momenti di fraterna condivisione. Emoziona ancora il ricordo della concelebrazione nella cappella di Santa Marta, con le due carrozzine di don Gianni e don Olivo strette una accanto all'altra a far da corona at-

torno all'altare di Papa Francesco; fino al dono dello zucchetto papale che don Gianni ha conservato per sempre, come reliquia, sotto tecca nel suo studio. Momenti davvero indimenticabili!

E poi le innumerevoli concelebrazioni in questi ultimi dodici anni nello studio di don Gianni a Somaglia: le due fedeli carrozzine affiancate, le due stole e il calice della prima messa di don Gianni, il messale collocato in modo che entrambi potessero facilmente servirsene, in un clima di serenità e di commossa attenzione, proprio come si stesse celebrando...in una cattedrale.

Abbiamo ancora negli occhi e negli orecchi quelle sante Messe: soprattutto risentiamo l'eco delle parole della consacrazione che don Gianni, quasi miracolosamente, riusciva a pronunciare correttamente, e le annotazioni omiletiche, brevi e penetranti di don Olivo, che sapeva sempre far posto con delicatezza ad alcuni interventi del confratello. Era edificante assistere a queste celebra-

zioni: il pensiero di don Olivo, crediamo di conoscerlo almeno un poco, noi tutti che lo frequentiamo da tanti anni, sempre aperto all'universalità della Chiesa, ai poveri, ai piccoli, così in sintonia con il sentire di don Gianni. Il mondo che entrava, in silenzio, in quello studiolo di un paesino della Bassa Lodigiana, e ne allargava gli orizzonti: c'era posto per tutti, in quelle Messe! Un ricordo particolare meritano poi le visite ad Alba di Canazei, nella Casa per ferie della Papa Giovanni: casa per ferie per i disabili di don Benzi, accuditi spiritualmente per tanti anni dallo zelo pastorale di don Olivo.

Ora i due percorsi proseguono paralleli: don Olivo ancora in mezzo a noi, con la sua pazienza, la sua serena pacatezza, il suo sacrificio offerto, il suo prezioso aiuto a servizio di un gran numero di fratelli, per tanti anni ancora; don Gianni, giunto alla meta, che da Lassù continua a starci vicino e a indicarci la via della carità. ■

Franco e Elena